



G.A.I.A. SPA
PIANO INDUSTRIALE
2015 - 2018



PIANO INDUSTRIALE 2015-2018

1.0	PREMESSA.....	5
1.1	Attuazione piano industriale 2014-2016.....	5
1.2	Obiettivi del nuovo Piano Industriale 2015-2018	7
2.0	PREVISIONE DI PRODUZIONE DEI RIFIUTI E CONFERIMENTI A GAIA NEL PERIODO 2015-2018 DA PARTE DEI COMUNI ASTIGIANI	9
2.1	Previsione di produzione nel periodo 2015-2018.....	9
3.0	IL PIANO INDUSTRIALE 2015 - 2018.....	11
3.1	Pianificazione dell'utilizzo delle volumetrie della discarica	11
3.2	Descrizione delle attività di recupero, trattamento e smaltimento per soggetti terzi.....	12
3.3	I nuovi investimenti del Piano Industriale 2015-2018	13
4.0	BUDGET 2015	18
5.0	BUSINESS PLAN INTEGRATO 2015-2018	19
6.0	PIANO DEGLI INVESTIMENTI E FONTI DI FINANZIAMENTO.....	21
7.0	CONCLUSIONI.....	22

1.0 PREMESSA

Il presente Piano Industriale vuole rappresentare un aggiornamento del precedente Piano Industriale 2014 – 2016 approvato con deliberazione dell'Assemblea di GAIA del 21/02/2014 e, inoltre, approvato dall'Autorità d'ambito dei rifiuti (CBRA) sempre nella stessa data.

L'aggiornamento ad un anno del precedente si è reso necessario per adeguare il Piano agli sviluppi gestionali recenti ma principalmente per estendere la validità del Piano ad un periodo più lungo per permettere agli Advisor incaricati di individuare le principali opzioni strategiche di sviluppo della società e di determinare con maggiore accuratezza il valore della Società.

Pertanto, rispetto al Piano precedente, è stata conservata la struttura e le impostazioni mentre alcune parti più generali di analisi della produzione dei rifiuti sono state ritenute ancora valide e non più aggiornate. Più avanti, di volta in volta, verranno segnalate le ipotesi di lavoro sulle quali si è basata la revisione.

1.1 Attuazione piano industriale 2014-2016

Sebbene sia ancora prematura un'analisi di confronto tra quanto previsto nel Piano per l'anno 2014 e quanto realmente avvenuto vogliamo anticipare le proiezioni 2014 dei dati economici-patrimoniali come da risultanze della reportistica al 30/9. Tali dati sono presunti e determinati da stime che saranno consuntivate con l'approvazione del bilancio di esercizio 2014.

DATI ECONOMICI	Report al 30/09/2014 sull'andamento economico	PROIEZIONE dati economici al 31/12/2014	Budget 2014 (da Piano Ind.)
Budget Ricavi vendite Comuni	7.073.245	9.377.390	
Ricavi vendite CONAI	1.704.305	2.231.260	
Ricavi vendite a terzi + biogas	2.330.200	3.106.934	
Progetto LIFE	98.325	131.100	
Altri ricavi comprese le penalità dovute alle impurità	119.343	144.123	
Ricavi netti	11.325.418	14.990.807	14.539.678
Acquisti	-1.228.509	- 1.613.400	-1.697.072
Servizi	-1.642.641	- 2.347.688	-2.189.778
Noleggi	-100.039	- 117.565	-164.119
Margine industriale	8.354.228	10.912.154	10488.709
Personale	-4.033.511	- 5.378.014	-5.370.183
Acc. Post gestione	-663.912	- 885.216	-745.367
Costi generali	-190.027	- 253.369	-206.903
Ecotasse	-1.060.316	- 1.413.755	-1.314.160
Margine Operativo Lordo	2.406.463	2.981.800	2.852.096
Acc. Per rischi	0	0	-50.000
Ammortamenti al netto c/amm	-1.798.755	- 2.398.340	-2.280.209
Svalutazioni	0	0	0
Reddito operativo	607.708	583.461	521.887
Oneri finanziari	-193.677	- 258.236	-338.424
Proventi finanziari	29.291	39.055	45.000
Oneri straordinari	0	0	0
Proventi straordinari	0	0	0
Risultato ante imposte	443.322	364.279	228.463
Imposte (irap + stima ires)	-244.860	- 326.480	-221.636
Risultato Netto	198.462	37.798	5.828

INVESTIMENTI

IMPIANTO DI PRETRATTAMENTO, VALORIZZAZIONE	IMPORTO INVESTIMENTO 2014 PREVISTI NEL PIANO	PIANO INVESTIMENTI 2014 REVISIONE CDA	2014 PRECONSUNTIVO
INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO E AMPLIAMENTO	292.000	380.000	113.119
FOTOVOLTAICO VALTERZA	825.000	20.000	
INTERVENTI PER DISPOSIZIONI NORMATI- VE/PRESCRIZIONI/SICUREZZA	65.000	35.000	8.212
MACCHINE E ATTREZZATURE	128.000	114.400	140.878
TOTALE	1.310.000	549.400	262.209
IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO	IMPORTO INVESTIMENTO 2014 PREVISTI NEL PIANO	PIANO INVESTIMENTI 2014 REVISIONE CDA	2014 PRECONSUNTIVO
INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO E AMPLIAMENTO	160.000	130.000	0
IMPIANTO DI REVAMPING	20.000	20.000	0
MACCHINE E ATTREZZATURE	140.000	180.000	106.080
INVESTIMENTI GENERICI			4.570
TOTALE	320.000	330.000	110.650
DISCARICA DI PRIMA CATEGORIA	IMPORTO INVESTIMENTO 2014 PREVISTI NEL PIANO	PIANO INVESTIMENTI 2014 - REVISIONE CDA	2014 PRECONSUNTIVO
INTERVENTI PER DISPOSIZIONI NORMATI- VE/PRESCRIZIONI/SICUREZZA	0	0	30.000
MACCHINE E ATTREZZATURE	70.000	70.000	0
INVESTIMENTI GENERICI	20.000	30.000	12.501
TOTALE	90.000	100.000	42.501
PIATTAFORME PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA	IMPORTO INVESTIMENTO 2014 PREVISTI NEL PIANO	PIANO INVESTIMENTI 2014 - REVISIONE CDA	2014 PRECONSUNTIVO
ECOSTAZIONE CANELLI	50.000	4.000	4.332
PIANO ACQUE MONTIGLIO	25.000	25.000	25.000
MACCHINE E ATTREZZATURE	105.000	105.000	104.400
HARDWARE	1.000	1.000	0
SOFTWARE	1.000	1.000	0
TOTALE	182.000	136.000	133.732
INVESTIMENTI GENERICI	IMPORTO INVESTI- MENTO 2014 PREVISTI NEL PIANO	PIANO INVESTIMENTI 2014 - REVISIONE CDA	2014 PRECONSUNTIVO
HARDWARE PER UFFICI	13.000	16.000	13.385
SOFTWARE PER UFFICI	10.000	14.300	14.090
ALTRO	0	17.160	10.044
TOTALE	23.000	47.460	37.519
TOTALE INVESTIMENTI	1.925.000	1.162.860	586.611

1.2 Obiettivi del nuovo Piano Industriale 2015-2018

Il Piano Industriale elaborato per il prossimo quadriennio risente considerevolmente della difficile situazione economico-finanziaria in cui si trova il Paese. Un'ulteriore e precipua problematicità, è legata alla definizione, da parte dei Soci, dei futuri assetti aziendali.

Benché l'affidamento cosiddetto *"in house"* sia ora, anche in ambito nazionale, riconosciuto quale strumento ordinario di gestione, nel caso di specie, la partecipazione esclusiva alla compagine societaria di Enti Locali, renderebbe l'attività della società di fatto paralizzata: gli attuali vincoli economico finanziari pendenti sulla Amministrazioni Pubbliche ed in particolare sui Comuni, stretti nel rispetto del Patto di Stabilità, non consentono lo sviluppo di politiche orientate agli investimenti necessari e indispensabili a far fronte alla ormai prossima obsolescenza impiantistica nonché all'essenziale completamento del ciclo integrato dei rifiuti attraverso il recupero energetico, in modo da garantire, anche sul lungo periodo, situazioni di stabilità economico-finanziaria.

Nella legge finanziaria 2015 approvata alla Camera ed attualmente in discussione al Senato sono contenute norme molto penalizzanti per gli Enti Pubblici che vogliono continuare con l'affidamento *"in house"* che, di fatto, incentivano gli stessi Enti ad adottare affidamenti dei servizi pubblici locali attraverso gare ad evidenza pubblica. Proprio per questo motivo è necessario proseguire con estrema tempestività nella strada individuata nell'affidamento attraverso una gara *"a doppio oggetto"* che comporterà, oltre al vantaggio di uscire dal predetto affidamento *"in house"* e, quindi, con maggiore autonomia imprenditoriale della Società, anche la massima valorizzazione economica dell'aumento di capitale previsto, prima che sul mercato vengano messe la maggior parte delle aziende.

Il raggiungimento di questo risultato, come detto, non prescinde dalla decisione di prevedere un aumento di capitale sottoscritto da un partner privato scelto attraverso una procedura ad evidenza pubblica, che consenta di raggiungere i seguenti obiettivi fondamentali:

1. ricapitalizzazione dell'azienda;
2. disponibilità da parte di GAIA di un impianto (già esistente) per il completamento del trattamento dei rifiuti con il recupero energetico;
3. sviluppo commerciale per l'utilizzo a pieno regime di tutti gli impianti di GAIA SpA.

E' proprio sulla base delle considerazioni sopra esposte che il presente Piano Industriale ricomprende una *"base"* minima di attività tese a garantire la continuità aziendale nel medio periodo (quattro anni) con gli investimenti strettamente necessari alla valorizzazione impiantistica attuale, con la previsione di due investimenti strategici: revamping dell'impianto di valorizzazione e ristrutturazione dell'impianto di compostaggio con introduzione di una tecnologia di digestione anaerobica per la produzione di energia elettrica e/o biometano.

Eventuali partners privati, selezionati attraverso una procedura pubblica, potranno essere valutati sulla base delle proposte di implementazione, sviluppo e miglioramento del presente Piano Industriale (che elenchiamo in via esemplificativa nel seguito del Piano) utilizzato come documento base sul quale innestare le specifiche strategie future per la Società.

Detto ciò nello specifico il piano triennale è stato sviluppato secondo le seguenti linee guida:

- continuità della gestione degli attuali impianti prevedendo le indispensabili manutenzioni straordinarie;
- smaltimento nella discarica di Cerro Tanaro di una quantità costante di rifiuti per i prossimi 2 anni (2015-2016) pari a circa 45.000 t/a (tolleranza +5%) in parte derivanti dai Comuni Soci in parte da soggetti esterni in quantità variabile. Cautelativamente, dal 2017, è previsto lo smaltimento dei soli rifiuti residuali astigiani a 100 €/t (valore medio) con conseguente adeguamento delle tariffe dei rifiuti residuali al fine di pareggiare i maggiori costi;
- sospensione della realizzazione degli impianti fotovoltaici in quanto, nel breve termine, porterebbero ad una diminuzione del valore dell'azienda;
- razionalizzazione logistica e revamping dell'impianto di valorizzazione con un incremento delle attività di selezione e recupero di materiale;
- implementazione di una linea di digestione anaerobica e produzione di energia/biometano presso l'impianto di compostaggio.

Nel seguito del documento verranno meglio specificate e analizzate le attività conseguenti all'adozione delle linee guida sopraelencate.

2.0 PREVISIONE DI PRODUZIONE DEI RIFIUTI E CONFERIMENTI A GAIA NEL PERIODO 2015-2018 DA PARTE DEI COMUNI ASTIGIANI

2.1 Previsione di produzione nel periodo 2015-2018

Al fine di effettuare valutazioni economiche corrette in relazione alle attività proposte nel presente Piano Industriale, è necessaria una stima, il più accurata possibile, circa i quantitativi che saranno prodotti e trattati negli impianti di GAIA SpA.

La stima di questa particolare serie temporale “composta”, ovvero data dalla somma delle serie temporali delle singole tipologie di rifiuti (a loro volta scomponibili per comune, ovvero per “produttore”), è piuttosto complessa, data la variabilità sopra esposta e le situazioni contingenti che la possono modificare in modo sensibile. Si prende in considerazione l’andamento annuo senza tenere conto dell’effetto di stagionalità della raccolta, in quanto si ripete per tutti gli anni considerati.

Fatte queste premesse metodologiche, dall’esame dei dati sul periodo 2008-2013, si vede che le variazioni sono state influenzate da diversi fattori, spesso con effetti divergenti, alcuni dei quali sono già stati citati in precedenza, quali:

- il miglioramento delle raccolte differenziate (ad es. incremento della raccolta della frazione organica, benché mitigato dall’effetto della distribuzione sul territorio provinciale delle compostiere domestiche);
- la variazione del valore economico di alcuni materiali, che in alcuni casi ha reso alcune tipologie appetibili sul mercato dei prodotti recuperati (ad es. cartone da imballaggio, ferro ...);
- i cambiamenti e l’introduzione di nuove modalità di gestione per effetto di nuove normative cogenti (ad es. gestione dei centri di raccolta, gestione dei RAEE attraverso il centro di Coordinamento, modifiche introdotte dal nuovo Accordo Quadro ANCI/CONAI in materia di rifiuti da imballaggio, creazione di nuovi consorzi di filiera per pile e pneumatici...);
- alcuni effetti legati all’andamento demografico ed alla crisi economica generale.

Per questi motivi, dopo aver valutato diverse metodologie per la formulazione statistica della stima per il periodo 2015-2018, si è ritenuto, cautelativamente, di considerare i dati stabili con una correzione stimata di leggero calo rispetto al 2013. La riduzione considerata (sul totale) è pari al 3% circa. Pertanto per quanto riguarda il conferimento a GAIA di rifiuti da parte dei Comuni Soci, l’elaborazione dei diversi scenari di sviluppo è basata sulla tabella sottostante. Sulla base di queste quantità saranno determinate le quantità di materiali potenzialmente ricevibili da clienti terzi nei diversi impianti.

I dati preconsuntivi del 2014 non si discostano significativamente rispetto a quanto previsto e, in ogni caso le variazioni possono intendersi come eccezionali. Pertanto, in via prudenziale, si sono considerate costanti le quantità di rifiuti del prossimo quadriennio.

DESCRIZIONE RIFIUTO	2014 [t]	2015 [t]	2016 [t]	2017 [t]	2018 [t]
Rifiuti solidi urbani indifferenziati	25.395	25.395	25.395	25.395	25.395
Carta ed imballaggi in carta e cartone	11.400	11.400	11.400	11.400	11.400
Imballaggi in materiali misti (plastica + lattine)	7.344	7.344	7.344	7.344	7.344
Rifiuti biodegradabili (umido)	13.866	13.866	13.866	13.866	13.866
Verde + potature	5.029	5.029	5.029	5.029	5.029
Rifiuti ingombranti	4.140	4.140	4.140	4.140	4.140
Rifiuti in legno	1.748	1.748	1.748	1.748	1.748
Sabbie di spazzamento e rifiuti cimiteriali	2.177	2.177	2.177	2.177	2.177
Rifiuti metallici (ferro)	508	508	508	508	508
RAEE (tutti i raggruppamenti)	602	602	602	602	602
Pile esauste	22	22	22	22	22
Pneumatici fuori uso	131	131	131	131	131
Farmaci scaduti	18	18	18	18	18
Discariche abusive	85	85	85	85	85
Altri rifiuti urbani	1.243	1.243	1.243	1.243	1.243
Totale rifiuti	73.708	73.708	73.708	73.708	73.708

Tabella 1: stime di produzione delle principali tipologie di rifiuti conferiti agli impianti di GAIA; non si è applicata alcuna variazione annua sul quadriennio 2015/2018

3.0 IL PIANO INDUSTRIALE 2015 - 2018

Nel presente capitolo saranno analizzate tutte le attività previste per il prossimo quadriennio che porteranno alla realizzazione. Sarà inoltre evidenziata la programmazione e la pianificazione delle attività della discarica per rifiuti non pericolosi di Cerro Tanaro, il cui esaurimento è previsto per la fine del 2016. **Sarà indispensabile disporre entro questa data di un impianto alternativo che accolga gli scarti, non più recuperabili, dei rifiuti trattati dagli impianti.**

3.1 Pianificazione dell'utilizzo delle volumetrie della discarica

La discarica di Cerro Tanaro è attualmente autorizzata allo smaltimento di circa 660.000 mc di rifiuti, di cui 299.000 nel lotto B attualmente in coltivazione.

In base ai rilievi topografici eseguiti nel corso del 2014, si può stimare una volumetria residua al 31/12/2014 di circa 114.000 mc, corrispondenti a circa 100.000,00 t di rifiuti.

Ipotizzando un flusso di rifiuti pari a circa 45.000 t/anno, la vita utile residua dell'impianto è pari a circa **2 anni**. Riducendo il flusso annuo di rifiuti si può incrementare proporzionalmente la vita utile residua; va tuttavia considerato che, non potendo ridurre i costi fissi, la riduzione del flusso di rifiuti genera un incremento delle tariffe unitarie di smaltimento a carico dei Comuni Soci.

Pertanto, il presente Piano Industriale è stato elaborato tenendo conto di smaltire in discarica **una quantità costante per i prossimi due anni ovvero circa 45.000 t/a, con una tolleranza massima, in aumento, del 5%**. Nel caso in cui i conferimenti da parte dei Comuni diminuiscano, così come nell'ipotesi di avviare a recupero energetico una parte dei rifiuti prodotti in Provincia, le quantità necessarie a raggiungere gli obiettivi prefissati verranno ricercate sul mercato.

In questo modo i ricavi da "importazione" permetterebbero di limitare gli aumenti tariffari. E' ovvio che al termine dei due anni ci dovrà essere già una soluzione alternativa per lo smaltimento dei rifiuti residuali.

E' in corso un confronto con il Comune di Cerro Tanaro che, a compensazione dell'effettuazione di un rimodellamento morfologico della discarica, aveva dato la propria disponibilità a GAIA di poter conferire una parte dei rifiuti prodotti nel nuovo invaso. Ad oggi non essendo intervenuto alcun accordo con il Comune ci è sembrato prematuro inserire tali attività ed investimenti nel Piano Industriale.

Considerati quindi i tempi di progettazione, autorizzazione e realizzazione di un impianto, sarà necessario individuare, a brevissimo termine, una soluzione per lo smaltimento finale che preservi da possibili situazioni di emergenza.

Nelle elaborazioni economico finanziarie degli anni successivi, 2017 e 2018, è stato ipotizzato, in via cautelativa, un prezzo medio di smaltimento dei rifiuti residuali pari a 100,00 €/t. I maggiori costi nelle simulazioni sono stati compensati da un adeguamento tariffario a carico dei Comuni Soci. Questo per evidenziare l'effetto della chiusura della discarica e dei risultati economici degli altri investimenti. E' evidente che i maggiori costi potrebbero essere compensati dai maggiori ricavi sulle altre attività lasciando inalterate le tariffe.

3.2 Descrizione delle attività di recupero, trattamento e smaltimento per soggetti terzi

Il sistema impiantistico di GAIA SpA prevede la piena attività di quattro impianti principali, oltre naturalmente alle ecostazioni a supporto della raccolta differenziata, ed alla gestione della post-chiusura della discarica di Vallemanina.

Tutti gli impianti hanno delle potenzialità residue e/o delle capacità di trattamento e smaltimento che, se utilizzate per conferimenti da parte di soggetti terzi, contribuiscono ad abbassare la quota di costi fissi a carico dei Soci con conseguente riduzione della spesa a loro carico.

Nell'elaborazione del budget 2015 e del Piano industriale sono state prese in considerazione le attività di seguito riepilogate, molte delle quali sono la continuazione di attività già avviate negli anni passati, in attuazione del precedente piano industriale.

IMPIANTO	TIPOLOGIA RIFIUTO	2015 [t]	2016 [t]	2017 [t]	2018 [t]
Compostaggio	Frazione organica	4.500	4.500	15.000	26.000
Discarica	Rifiuti speciali non pericolosi	5.000	10.000		
Pretrattamento	Frazione organica da stabilizzare/rifiuti urbani da trattare (max)	16.000	6.000	6.000	6.000
Valorizzazione	Imballaggi materiali misti/Rifiuti da selezionare	9.000	11.000	14.000	14.000

Tabella 2: Rifiuti conferiti da terzi negli impianti di GAIA

Le quantità di rifiuti sopra indicate verranno reperite attraverso la partecipazione a gare ovvero attraverso accordi con soggetti pubblici e/o privati extra bacino.

Alcune tipologie di rifiuti importati sono già una costante nell'operatività degli impianti: la frazione organica dell'impianto di compostaggio, per esempio, oppure gli imballaggi materiali misti all'impianto di valorizzazione o ancora i rifiuti speciali non pericolosi per la discarica. Altre tipologie saranno lavorate previo ottenimento della necessaria autorizzazione da parte della Provincia di Asti (frazione organica da stabilizzare) e parallelamente sarà incrementata l'attività commerciale.

3.3 I nuovi investimenti del Piano Industriale 2015-2018

TRASFORMAZIONE ED INTEGRAZIONE IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA.

Nel precedente Piano (2014-2016) era già stata prevista l'implementazione dell'impianto con una linea di digestione anaerobica e la produzione di energia elettrica attraverso l'installazione di un motore endotermico alimentato a biogas. La potenzialità prevista era di 22.000 t/a di frazione organica oltre 8.000 t/a di frazione verde.

Nell'ultimo anno sono stati condotti degli approfondimenti tecnici relativi alla realizzazione dell'impianto al fine di minimizzare gli impatti ambientali, ottimizzare l'investimento e rinnovare l'impianto esistente. E' attualmente in fase di elaborazione un progetto preliminare che prevede una potenzialità massima dell'impianto pari a 40.000 t/a di frazione organica oltre a 8.000 t/a di frazione verde. Questo nel caso vengano realizzate tutte e due le fasi che sono meglio descritte nel seguito. L'investimento complessivo sarà pari a 7.470.000 € e l'attivazione prevista nel 2017.

Il rinvio della realizzazione che era previsto nel corso dell'anno è dovuto principalmente alla necessità di reperire il capitale da investire (la scelta del partner privato non è ancora effettiva). Nel frattempo stiamo provvedendo a sottoporre il progetto alla procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA e, successivamente, ad Autorizzazione Integrata Ambientale.

Inoltre, considerata impraticabile l'ipotesi di ottenere incentivi per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (i finanziamenti hanno subito delle modifiche normative), lo studio di fattibilità è stato revisionato in modo sostanziale, per massimizzare la potenzialità dell'impianto e rendere più remunerativo l'investimento. Un'ulteriore novità è rappresentata dalla possibilità di realizzare il progetto in due fasi distinte ed indipendenti: una prima fase prevede la revisione completa dell'attuale impianto di compostaggio, con un investimento pari a circa un terzo dell'importo totale e un sostanziale incremento dei ricavi generati dal trattamento dei rifiuti; la seconda fase, da realizzare solo in presenza delle opportune condizioni finanziarie e di mercato, riguarda l'inserimento della sezione di digestione anaerobica e produzione di energia elettrica e/o biometano. Le due fasi possono anche essere realizzate congiuntamente.

Obiettivo

L'obiettivo del progetto è il miglioramento della struttura dei costi e dei ricavi generati dall'attività dell'impianto di compostaggio, provvedendo ad una sua sostanziale revisione, necessaria anche in considerazione della naturale obsolescenza dell'impianto (attivo dal 2003).

Sul fronte dei ricavi è previsto un incremento della potenzialità complessiva dell'impianto (dalle attuali 24.600 t/anno a 48.000 t/anno) e la produzione di energia elettrica da immettere in rete (o di biometano, in base alle condizioni tecnologiche e di mercato). I principali fattori di riduzione dei costi di gestione dell'impianto per unità di prodotto sono la minor produzione specifica di percolato, l'utilizzo di energia elettrica e termica autoprodotta e la riorganizzazione logistica (minor utilizzo dei macchinari e riduzione dei costi del personale).

Tempi di attuazione

La fase di Autorizzazione Integrata Ambientale si concluderà nel primo semestre 2015; in caso di esito positivo dell'istanza di modifica sostanziale, la realizzazione del primo lotto dei lavori (revisione dell'impianto di compostaggio) sarà avviata a inizio 2016 a seguito di gara d'appalto. I lavori richiederanno circa un anno. Per la realizzazione della fase di digestione anaerobica è necessario circa un anno (gara d'appalto e realizzazione); i lavori possono procedere indipendentemente dalla fase realizzativa del primo lotto.

La messa in marcia degli impianti è prevista per gennaio 2017. È possibile realizzare e attivare i nuovi impianti proseguendo nella normale attività dell'impianto; è possibile che in alcune fasi del cantiere sarà necessario ridurre parzialmente il flusso dei rifiuti in ingresso.

Analisi delle attività

Le modifiche in progetto sono state definite a seguito di un'accurata analisi delle attuali criticità dell'impianto, delle esigenze gestionali, del contesto territoriale e delle tecnologie disponibili. Si è inoltre tenuto conto dei possibili sviluppi futuri per gli aspetti riguardanti la produzione di energia (energia elettrica e biometano) e delle esigenze di smaltimento della frazione organica nel Bacino astigiano e nel contesto piemontese.

La revisione dell'impianto riguarda:

- la modifica dell'attuale processo di compostaggio con la costruzione di biocelle;
- l'inserimento di una sezione di digestione anaerobica a monte del processo di compostaggio, con la produzione di biogas da trasformare in energia elettrica e/o biometano.

La costruzione delle biocelle interesserà la superficie dell'impianto attualmente destinata alla fase di maturazione lenta e alla raffinazione del compost; l'area di bioossidazione accelerata sarà invece utilizzata per la manovra dei mezzi e la raffinazione. La potenzialità complessiva di trattamento raggiungerà 38.000 t/anno.

Per quanto riguarda la produzione di biogas, saranno adottate tecnologie di digestione anaerobica di tipo dry (le tecnologie di tipo extra-dry considerate nel Piano industriale approvato sono risultate incompatibili con i vincoli posti dal sito). Il digestore potrà essere installato anche successivamente alla realizzazione delle biocelle, comportando unicamente la modifica della fase di pretrattamento dei rifiuti.

Il biogas prodotto potrà essere utilizzato per la produzione di energia elettrica e calore necessari a soddisfare per intero il fabbisogno del processo di compostaggio, con un surplus stimato di circa 2.000 MWh/anno di energia elettrica da immettere in rete. Alternativamente, il biogas prodotto potrà essere destinato alla produzione di biometano: tale possibilità sarà valutata in relazione alle condizioni tecnologiche e di mercato attualmente in rapida evoluzione. L'introduzione della sezione di digestione anaerobica comporterà inoltre un ulteriore incremento di potenzialità di 10.000 t/anno.

L'incremento dei ricavi deriva dalla produzione di energia elettrica vendibile e dall'incremento del quantitativo di rifiuti in ingresso.

Aspetti rilevanti nell'ottenimento dell'obiettivo e nel suo raggiungimento

Un aspetto rilevante per il raggiungimento dell'obiettivo è lo studio preliminare delle tecnologie di digestione anaerobica disponibili attualmente sul mercato; in base ai vincoli posti dall'attuale configurazione dell'impianto e della tipologia di rifiuti che viene abitualmente conferita, sono da preferire le tecnologie di digestione anaerobica di tipo dry. Ulteriori fattori rilevanti sono i seguenti:

- ottenimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per la realizzazione delle modifiche impiantistiche da parte degli Enti competenti;
- reperimento sul mercato di rifiuti per incrementare il quantitativo di rifiuti trattato e i ricavi.

Analisi dei rischi e delle opportunità

Rischi:

I rischi correlati all'attività in oggetto sono rappresentati principalmente dall'ottenimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e dal reperimento del quantitativo di rifiuti necessario a coprire la nuova potenzialità, alle tariffe ipotizzate nel Piano finanziario.

Dal punto di vista tecnico, rappresentano un rischio le incertezze legate alle caratteristiche geologiche del sito e gli imprevisti dovuti alla complessità dell'opera.

Opportunità:

Le opportunità sono rappresentate dalla possibilità di applicare tariffe di recupero ai rifiuti provenienti da fuori bacino superiori a quelle ipotizzate nel Piano finanziario. Inoltre la razionalizzazione dell'impianto può determinare costi di gestione inferiori a quelli previsti (principalmente quelli legati a smaltimento del percolato, personale e consumi energetici).

Analisi economica e finanziaria

L'aumento dei ricavi a regime si può quantificare in € 790.000 con la sola riqualificazione dell'impianto di compostaggio e in € 2.120.000 con l'impianto completo di digestione anaerobica. Di contro i costi subiranno un aumento di € 310.000 nel primo caso e di € 600.000 nel secondo, esclusi gli ammortamenti e gli oneri finanziari dell'investimento. I ricavi e gli ammortamenti saranno a regime a partire dal 2018.

Conclusioni

Con la sola riqualificazione dell'impianto di compostaggio è previsto un risultato positivo di circa 220.000 €/anno (inclusi gli ammortamenti e gli oneri finanziari) per i primi dieci anni e di 600.000 €/anno per i successivi dieci). Nell'ipotesi di impianto completo, tali risultati sono, rispettivamente, pari a circa 650.000 €/anno per i primi dieci anni e a 2.600.000 €/anno per i successivi dieci anni.

Risorse utilizzate

Costi:

I costi di gestione aggiuntivi rispetto all'attuale configurazione dell'impianto riguardano principalmente la manutenzione degli impianti, lo smaltimento dei sovralli le ecotasse. I costi maggiori sono rappresentati dagli oneri finanziari conseguenti all'assunzione del mutuo per realizzare l'investimento.

Ricavi:

I ricavi sono costituiti principalmente dallo smaltimento dei rifiuti organici e dalla vendita di energia elettrica.

Investimenti

L'investimento è pari ad € 2.830.000 per la riqualificazione dell'impianto di compostaggio e di € 4.640.000 per la sezione di digestione anaerobica, incluso il gruppo di cogenerazione. L'investimento complessivo sarà quindi pari ad € 7.470.000

Rendimento IRR

Per questo investimento sono stati calcolati il VAN (valore attuale netto, considerando un tasso di interesse del 4%) e l'IRR (tasso interno di rendimento) relativi ad un periodo di 20 anni, coincidente con la vita utile attesa del digestore.

IRR	solo compostaggio: 18,9%	Impianto completo con D.A.: 19,5%
VAN	solo compostaggio: € 4.628.000	Impianto completo con D.A.: € 12.657.000

REVAMPING IMPIANTO DI VALORIZZAZIONE.

Nel precedente Piano (2014-2016) era stata prevista solamente una razionalizzazione dell'impianto esistente al fine di garantire esclusivamente la continuità dell'operatività impiantistica senza prevedere un radicale rinnovamento seppur essenziale dopo dieci anni di attività.

Nell'attuale previsione, invece, a fronte di un'attività che nel corso dell'ultimo biennio ha avuto un incremento notevole sia in termini quantitativi trattati che di fatturato è stato previsto un investimento più completo che porti ad un rinnovamento sostanziale dell'impianto con un incremento della potenzialità ed una maggiore automazione.

Si è preferito investire in un'attività rientrante nel "core business" aziendale piuttosto che investire in attività collaterali come la produzione di energia che nel corso degli anni ha visto decrescere in maniera sostanziale il valore dei contributi e che avrebbe avuto ritorni economici nel lungo periodo. In questo modo, infatti, i benefici sul conto economico ed il rientro dell'investimento avverranno in un periodo molto più breve.

E' indubbio ormai che il recupero di materia dai rifiuti sia il settore in maggiore sviluppo nelle attività di gestione dei rifiuti. Nel corso degli anni la Società ha acquisito una competenza specifica in tale settore massimizzando il recupero ed avviando a recupero materiali di buona qualità. Come detto il bacino di intervento si è via via allargato, soprattutto nella selezione degli imballaggi in plastica e, nell'ultimo anno, sono stati selezionati gli imballaggi provenienti oltre che dal bacino astigiano, dal bacino alessandrino, casalese e saluzzese.

Ulteriori sviluppi ci potrebbero essere anche sul recupero di materia dalle frazioni residuali dei rifiuti urbani.

Gli investimenti previsti sono stati distinti in diverse fasi per permettere la continuità dell'attività nella fase di implementazione impiantistica. E' stato scelto, così come per l'impianto di compostaggio, di mettere a punto un progetto di revampig che permetta di continuare la selezione dei rifiuti in ingresso durante la fase di modifica. In questo modo, anche se i lavori avranno una durata maggiore e dovranno essere realizzati in più fasi, consentirebbero il permanere dei ricavi senza penalizzare il conto economico di riferimento.

Attualmente sono in fase di studio di dettaglio la definizione progettuale impiantistica con le relative fasi di attuazione.

4.0 BUDGET 2015

Il conto economico implementato con le attività svolte per soggetti terzi e previste nel Piano Industriale sarà il seguente:

2014	BUDGET 2015 [€]
Ricavi vendite (A1)	15.165.103
Ricavi netti	15.165.103
Acquisti	-1.675.180
Servizi	-2.405.043
Variazione rimanenze	
Altri costi industriali	-144.888
Margine industriale	10.939.992
Personale	-5.573.810
Accantonamenti post gestione	-838.538
Costi generali	-251.581
Ecotasse	-1.473.333
Margine Operativo Lordo	2.802.729
Accantonamenti Per rischi	-80.000
Ammortamenti al netto c/amm	-2.060.674
Svalutazioni	
Reddito operativo	662.055
Oneri finanziari	-300.046
Proventi finanziari	45.000
Risultato ante imposte	407.009
Imposte	-379.080
Risultato Netto	27.929

L'ipotesi di budget prevede che il provento tariffario a carico dei Comuni sia circa il medesimo previsto per il 2013-2014 ovvero **8.350.000 €**. A questo si vanno ad aggiungere i proventi per servizi a terzi pari a **2.174.000 €** circa. Sono inoltre previsti il provento per la gestione delle ecostazioni pari a **678.493 €**, il provento per la gestione della post-chiusura della discarica di Vallemanina per **136.088 €**.

Dal quadro economico esposto, infine, è esclusa la quota decennale – sino al 2020 – prevista dal Consiglio di amministrazione del CBRA in data 30/03/2010, da versare a completa copertura del rischio per sentenze giudiziarie per circa **477.000 €**.

Un approfondimento è necessario anche per **la gestione delle ecostazioni**. Ad oggi la ripartizione dei costi di ogni ecostazione è regolamentata in modo diverso attraverso accordi specifici tra Comuni e/o Comunità collinari/montane. Con lo scioglimento delle Comunità Collinari si vengono a creare notevoli problemi nella ripartizione dei costi.

Sarebbe opportuno e più funzionale all'ottimizzazione della gestione delle ecostazioni regolamentare la possibilità di accesso a tutti i cittadini della Provincia senza limitazioni territoriali. In questo modo l'utilizzo ne sarebbe incentivato ed i costi per il singolo Comune diminuirebbero, oltre a fornire un servizio anche ai cittadini dei Comuni che attualmente non dispongono di un'area adeguatamente attrezzata.

E' stato inviato nel mese di dicembre una bozza di regolamento al CBRA che prevede una ipotesi di ripartizione dei costi. Nel caso venisse approvato si potrebbe applicare a partire dall'anno 2015.

5.0 BUSINESS PLAN INTEGRATO 2015-2018

Dall'elaborazione del conto economico relativo al 2015 si può passare, implementando le attività svolte per soggetti terzi e previste nel Piano Industriale alla redazione di un business plan integrato per il prossimo quadriennio che viene di seguito riepilogato.

CONTO ECONOMICO							
		2016	2016	2017	2017	2018	2018
	BUDGET 2015	ipotesi 2016 con REVAMPING	ipotesi 2016 con DIGESTIONE ANAEROBICA	ipotesi 2017 con REVAMPING	ipotesi 2017 con DIGESTIONE ANAEROBICA	ipotesi 2018 con REVAMPING	ipotesi 2018 con DIGESTIONE ANAEROBICA
Ricavi vendite (A1)	15.165.103	15.548.405	15.548.405	16.808.773	17.289.173	17.524.992	18.494.616
Ricavi netti	15.165.103	15.548.405	15.548.405	16.808.773	17.289.173	17.524.992	18.494.616
Acquisti	-1.675.180	-1.600.874	-1.600.874	-1.485.150	-1.295.775	-1.520.012	-1.137.474
Servizi	-2.405.043	-2.462.204	-2.462.204	-5.470.047	-5.615.047	-5.675.253	-5.965.253
Variazione rimanenze	0	0	0	0	0	0	0
Altri costi industriali	-144.888	-147.786	-147.786	-150.741	-150.741	-153.756	-153.756
Margine industriale	10.939.992	11.337.541	11.337.541	9.702.834	10.227.609	10.175.972	11.238.133
Personale	-5.573.810	-5.685.286	-5.685.286	-5.798.992	-5.798.992	-5.914.972	-5.914.972
Acc. Post gestione	-838.538	-855.309	-855.309	-33.877	-33.877	-51.325	-51.325
Costi generali	-251.581	-256.613	-256.613	-261.745	-261.745	-266.980	-266.980
ecotasse	-1.473.333	-1.502.800	-1.502.800	-602.686	-602.686	-633.343	-633.343
Margine Operativo Lordo	2.802.729	3.037.534	3.037.534	3.005.534	3.530.309	3.309.352	4.371.513
Acc. Per rischi	-80.000	-81.600	-81.600	-83.232	-83.232	-84.897	-84.897
Ammortamenti al netto c/amm	-2.060.674	-2.156.388	-2.156.388	-1.900.547	-2.057.547	-2.059.245	-2.373.245
Svalutazioni		0	0	0	0	0	0
Reddito operativo	662.055	799.546	799.546	1.021.755	1.389.530	1.165.211	1.913.372
Oneri finanziari	-300.046	-338.207	-338.207	-408.836	-545.737	-415.079	-551.981
Proventi finanziari	45.000	45.900	45.900	46.818	46.818	47.754	47.754
Oneri straordinari	0	0	0	0	0	0	0
Proventi straordinari	0	0	0	0	0	0	0
Risultato ante imposte	407.009	507.239	507.239	659.737	890.611	797.886	1.409.146
Imposte	-379.080	-386.662	-386.662	-394.395	-394.395	-402.283	-402.283
Risultato Netto	27.929	120.577	120.577	265.342	496.215	395.603	1.006.863

STATI PATRIMONIALI							
	31.12.2015 - ipotesi	31.12.2016 - ipotesi revamping	31.12.2016 - ipotesi digestione anaerobica	31.12.2017 - ipotesi revamping	31.12.2017 - ipotesi digestione anaerobica	31.12.2018 - ipotesi revamping	31.12.2018 - ipotesi digestione anaerobica
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0	0		0	0
Imm. Immateriali nette	74.150	74.150	74.150	74.150	74.150	74.150	74.150
Imm. Materiali nette	11.853.401	13.161.513	17.801.513	12.398.966	16.881.966	10.977.721	15.146.721
Partecipazioni e altre imm. Finanz.	5.656	5.656	5.656	5.656	5.656	5.656	5.656
	0						
Attivo fisso netto	11.933.207	13.241.319	17.881.319	12.478.772	16.961.772	11.057.527	15.226.527
Magazzino	322.411	322.411	322.411	322.411	322.411	322.411	322.411
Clienti	5.104.474	5.104.474	5.104.474	5.104.474	5.104.474	5.104.474	5.104.474
Crediti diversi entro 12m	1.476.199	1.476.199	1.476.199	1.476.199	1.476.199	1.476.199	1.476.199
Crediti diversi oltre 12m	4.132.498	4.132.498	4.132.498	4.132.498	4.132.498	4.132.498	4.132.498
Attivo circolante	11.035.582	11.035.582	11.035.582	11.035.582	11.035.582	11.035.582	11.035.582
Fornitori	-1.512.864	-1.512.864	-1.512.864	-1.512.864	-1.512.864	-1.512.864	-1.512.864
Debiti diversi	-456.467	-456.467	-456.467	-456.467	-456.467	-456.467	-456.467
Debiti tributari	-348.086	-348.086	-348.086	-348.086	-348.086	-348.086	-348.086
	0	0	0	0	0	0	0
Passivo circolante	-2.317.417	-2.317.417	-2.317.417	-2.317.417	-2.317.417	-2.317.417	-2.317.417
Capitale circolante netto	8.718.165	8.718.165	8.718.165	8.718.165	8.718.165	8.718.165	8.718.165
Liquidità	220.364	220.364	220.364	220.364	220.364	220.364	220.364
CAPITALE INVESTITO	20.871.736	22.179.848	26.819.848	21.417.301	25.900.301	19.996.057	24.165.057
Capitale Sociale	3.046.680	3.046.680	3.046.680	3.046.680	3.046.680	3.046.680	3.046.680
Riserve	529.681	557.610	557.610	678.187	678.187	943.529	1.174.403
Risultato d'esercizio	27.929	120.577	120.577	265.342	496.215	395.603	1.006.863
Patrimonio netto	3.604.290	3.724.867	3.724.867	3.990.209	4.221.083	4.385.812	5.227.946
Mutui	3.955.699	6.385.699	11.025.699	5.702.699	9.878.699	5.019.699	8.731.699
Debiti verso fornitori oltre i 12 mesi	0	0	0				
f.do rischi e oneri	8.048.296	8.486.296	8.486.296	7.986.296	7.986.296	7.486.296	7.486.296
risconti passivi	2.312.814	2.045.814	2.045.814	1.778.814	1.778.814	1.411.814	1.411.814
TFR	1.804.807	2.004.807	2.004.807	2.204.807	2.204.807	2.404.807	2.404.807
Passivo a M/L	16.121.616	18.922.616	23.562.616	17.672.616	21.848.616	16.322.616	20.034.616
Banche a breve	1.145.830	-467.635	-467.635	-245.524	-169.398	-712.371	-1.097.505
FONTI DI FINANZIAMENTO	20.871.736	22.179.849	26.819.849	21.417.301	25.900.301	19.996.057	24.165.057

6.0 PIANO DEGLI INVESTIMENTI E FONTI DI FINANZIAMENTO

PIANO INVESTIMENTI PIANO INDUSTRIALE 2015-2018						
	IMPOR TO INVESTIMENTO 2015	IMPOR TO INVESTIMENTO 2016	IMPOR TO INVESTIMENTO 2017	IMPOR TO INVESTIMENTO 2018	IMPOR TO FINANZIAMENTO	DESCRIZIONE FONTI DI FINANZIAMENTO
IMPIANTO DI PRETRATTAMENTO, VALORIZZAZIONE,						
INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO E AMPLIAMENTO	559.000		300.000		859.000	AUTOFINANZIAMENTO
REVAMPING VALTERZA	1.090.000	550.000			1.640.000	MUTUO DA CONTRARRE
INTERVENTI PER DISPOSIZIONI NORMATIVE/PRESCRIZIONI/SICUREZZA MACCHINE E ATTREZZATURE	108.000		150.000	50.000	308.000	AUTOFINANZIAMENTO
TOTALE	1.757.000	550.000	450.000	50.000	2.807.000	
IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO						
INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO E AMPLIAMENTO	350.000				350.000	AUTOFINANZIAMENTO
IMPIANTO DI REVAMPING		7.470.000			7.470.000	MUTUO DA CONTRARRE
INTERVENTI PER DISPOSIZIONI NORMATIVE/PRESCRIZIONI/SICUREZZA MACCHINE E ATTREZZATURE			50.000	50.000	100.000	AUTOFINANZIAMENTO
TOTALE	350.000	7.470.000	50.000	50.000	7.920.000	
DISCARICA DI PRIMA CATEGORIA						
MACCHINE E ATTREZZATURE	80.000		50.000		130.000	AUTOFINANZIAMENTO
INVESTIMENTI GENERICI	10.000		5.000		15.000	AUTOFINANZIAMENTO
TOTALE	90.000	-	55.000	-	145.000	
PIATTAFORME PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA						
INTERVENTI PER DISPOSIZIONI NORMATIVE/PRESCRIZIONI/SICUREZZA	63.000	20.000	25.000	30.000	138.000	AUTOFINANZIAMENTO
MACCHINE E ATTREZZATURE	110.000	50.000	100.000	50.000	310.000	AUTOFINANZIAMENTO
TOTALE	173.000	70.000	125.000	80.000	448.000	
INVESTIMENTI GENERICI						
HARDWARE PER UFFICI	7.000	7.000	8.000	8.000	30.000	AUTOFINANZIAMENTO
SOFTWARE PER UFFICI	2.500	2.500	4.000	4.000	13.000	AUTOFINANZIAMENTO
ALTRO	5.000	5.000	5.000	5.000	20.000	AUTOFINANZIAMENTO
TOTALE	14.500	14.500	17.000	17.000	63.000	-
TOTALE INVESTIMENTI	2.384.500	8.104.500	697.000	197.000	11.383.000	

RIEPILOGO FONTI DI FINANZIAMENTO	2015 [€]	2016 [€]	2017 [€]	2018 [€]
MUTUO DA CONTRARRE PER REVAMPING VALTERZA	1.090.000	550.000		
AUMENTO DI CAPITALE /MUTUO DA CONTRARRE PER TRASFORMAZIONE ED INTEGRAZIONE IMP. COMPOSTAGGIO		7.470.000		
AUTOFINANZIAMENTO	1.294.500	84.500	697.000	197.000
TOTALE GENERALE	2.384.500	8.104.500	697.000	197.000

Per quanto attiene la fonte di finanziamento indicata per la trasformazione dell'impianto di compostaggio si potrebbe ipotizzare il finanziamento con un aumento di capitale qualora fosse messa in atto la politica citata nel cap. 1.2.

7.0 CONCLUSIONI

Il precedente Piano Industriale è stato aggiornato per allineare i dati di previsione con i dati a consuntivo del 2014. Contestualmente sono stati aggiornati gli investimenti con i relativi cronoprogrammi di attuazione per cercare di massimizzare il valore della Società in vista di un possibile ingresso di un partner strategico privato.

Questo nuovo Piano Industriale è stato elaborato prevedendo gli investimenti necessari al revamping degli impianti ormai in prossimità dell'obsolescenza privilegiando quelli appartenenti al "core business" e che garantiscono un buon ritorno economico dal mercato (compostaggio e valorizzazione). E' stata inoltre mantenuta l'ipotesi di **riduzione dei rifiuti urbani provinciali come da precedente Piano Industriale**.

Dopo la razionalizzazione dei costi ottenuta negli ultimi anni è stato raggiunto **un valore minimo di soglia che andrà garantito** per il corretto funzionamento del sistema di gestione integrata dei rifiuti. Ulteriori riduzioni di costi potranno realizzarsi solo con operazioni straordinarie. La spesa richiesta ai Comuni è stimata in circa **8.350.000 €**. A questo si vanno ad aggiungere il provento per la gestione delle ecostazioni pari a **588.959 €**, il provento per la gestione della post-chiusura della discarica di Vallemanina per **101.799 €** ed infine la quota decennale – sino al 2020 – prevista dal Consiglio di amministrazione del CBRA in data 30/03/2010, da versare a completa copertura del rischio per sentenze giudiziarie per circa **477.000 €**.

Per razionalizzare, ottimizzare e ridurre unitariamente i **costi di gestione delle ecostazioni** si auspica un utilizzo delle stesse **senza alcuna limitazione territoriale**, consentendo l'accesso da parte di tutti i cittadini della Provincia. La suddivisione dei costi avverrà proporzionalmente al loro utilizzo tra tutti i Comuni. Il regolamento è attualmente all'esame del CBRA.

Per consentire **la stabilità delle tariffe** è assolutamente necessario provvedere a lavorare e/o smaltire rifiuti conferiti da soggetti terzi. Per questo motivo è stato programmato uno smaltimento in discarica di rifiuti extra bacino per una quantità costante per i prossimi due anni **pari a circa 45.000 t/a (con una tolleranza massima in aumento del 5%)**. Nel caso in cui i conferimenti da parte dei Comuni diminuiscano, le quantità mancanti verranno reperite sul mercato, così come nell'ipotesi di avviare a recupero energetico una parte dei rifiuti prodotti in Provincia, i rifiuti necessari al raggiungimento dei quantitativi prefissati verranno ricercati sul mercato.

Questa programmazione consente l'operatività della discarica per i prossimi due anni. Visti i tempi di saturazione è **urgente definire nel brevissimo tempo la soluzione alternativa**. Oltre a ciò sono state previste lavorazioni di rifiuti da reperire sul mercato ricordando che, anche la produzione di rifiuti è in deciso calo

In ultimo, si evidenzia come la prossima obsolescenza degli impianti, la continua evoluzione tecnologica e la necessità di completare il ciclo integrato, con il recupero energetico dei rifiuti residui impone a breve delle scelte da parte dei soci per valorizzare gli investimenti fino a qui realizzati e per garantire per il futuro il trattamento, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti a costi stabili e senza emergenze, nel pieno rispetto delle direttive comunitarie e delle normative nazionali e locali.

Come già detto, pertanto, sembra imprescindibile l'individuazione di una politica che porti alla crescita dell'azienda attraverso l'alleanza con altre aziende simili ovvero con la decisione di prevedere un aumento di capitale dedicato ad un partner privato (scelto attraverso una procedura ad evidenza pubblica) che consenta di raggiungere alcuni obiettivi fondamentali:

1. ricapitalizzazione dell'azienda per realizzare nuovi investimenti;
2. messa a disposizione di GAIA di un impianto (esistente) per il completamento del trattamento dei rifiuti con il recupero energetico;
3. sviluppo commerciale per l'utilizzo a pieno regime di tutti gli impianti di GAIA spa.

Anche tale scelta così come quella sopra evidenziata riguardante la discarica dovrà essere adottata nel brevissimo periodo. Proprio per questo, sulla base degli indirizzi deliberati dall'Assemblea dello scorso febbraio, è stato elaborato da parte dell'Advisor un documento con le principali opzioni strategiche di sviluppo della società contenete la valutazione preliminare della stessa.



Gestione Ambientale Integrata dell'Astigiano spa
via Brofferio 48 - 14100 Asti
tel. 0141 / 35.54.08 - fax 0141 / 35.3849
www.gaia.at.it / info@gaia.at.it